

L'OROLOGIAIO MATTO

Le feste e i calendari: la storia, le tradizioni e il rapporto con il tempo per bambini e adulti nel mondo

Gli alberi

Ho lavorato un po' di anni tra gli alberi, con gli alberi e sugli alberi. Ne ho seminato qualcuno, anche coltivato; piantati molti, potati di più. Ne ho anche abbattuti.

Mi sono confrontato, spesso scontrato, a causa degli alberi. Il mondo in cui viviamo, il "nostro primo mondo", non è posto per alberi.

Da noi si dice:

"Gli alberi non sono sicuri, possono cadere. Diventano troppo alti e hanno bisogno di spazio. Se sono piantati al bordo delle strade possono ostacolare la fuoriuscita degli automezzi dalla sede stradale. Le infrastrutture per il progresso e lo sviluppo sono messe in pericolo dagli alberi: ferrovie ad alta velocità, autostrade, aeroporti, raccordi, bretelle necessitano di spazi liberi." E ancora:

"Gli alberi sono sporchi, con le foglie sporcano le strade, i cortili, i terrazzi, intasano subdolamente i pluviali.

Attirano le bestie, i fiori richiamano gli insetti, i pidocchi; i frutti portano le vespe. Vanno bene in montagna,

in campagna, nei terreni marginali, purchè la loro manutenzione non costi niente.

Possono essere messi a valore anche dandogli fuoco!"

Di sicuro gli alberi con la fotosintesi, senza che ce ne accorgiamo, ci consentono di vivere.

Sono belli nelle fotografie: i ciliegi in fiore, il verde rasserente, i colori dell'autunno.

Oggi esistono delle imitazioni sintetiche quasi vere.

Se poi qualcuno vuole fare una passeggiata in un parco, bosco o foresta c'è la realtà "aumentata", costruita o arricchita con dispositivi elettronici, dove non ci si sporca nemmeno le scarpe.

Inoltre negli "altri mondi", su cui facciamo affidamento per il nostro agio, foreste e alberi sono a disposizione a prezzi sempre più ridotti. Naturalmente sempre che non si trovino in qualche posto che "necessiti" di essere messo a valore: se nel sottosuolo c'è petrolio, coltan o altro, gli alberi (e gli abitanti che su questi fondano la propria vita) vanno eliminati perchè

possono essere un ostacolo al progresso.

Nell'asilo del mio paese con i nonni facciamo un laboratorio: facciamo l'orto. Una volta ho visto una bambina raccogliere da uno spiazzo in cemento i lombrichi trascinati lì dalle piogge violente. Avevo raccontato ai bambini che i lombrichi sul cemento col sole si seccano e muiono. Questa bambina li stava mettendo in salvo riportandoli nell'erba e qualche compagno cominciava ad imitarla.

Lo scorso anno alle bambine e ai bambini che sono passati dalla scuola dell'infanzia alla primaria abbiamo dato un piccolo albero: quercia, ciliegio, acero. Crescerà con loro e forse diventeranno donne, uomini e grandi alberi insieme. Si accorgeranno che il loro albero richiede cura e tempo? Per gli alberi ci potrà essere posto nel mondo se ci sarà nel pensiero e nel cuore degli umani.

Silvano Verderio

Il Calendario: un percorso di educazione interculturale

Per la ventiduesima edizione L'Orologiaio Matto si avvale per la seconda volta della preziosa collaborazione di Alessandra Ferrario, autrice dei significativi percorsi sui filati e la tessitura che sono stati utilizzati nell'edizione del 2009.

Alessandra Ferrario e la collega insegnante Claudia Brusaferrero avevano condotto nella classe 5^B dell'Istituto Comprensivo Ignoto Militi di Saronno, durante l'anno scolastico 2014/2015, un articolato e approfondito percorso imperniato sugli alberi e la pace.

Gli alberi visti come elementi che da sempre sono

interconnessi a vari livelli con la vita dell'uomo, con le sue culture. Alberi come elemento chiave di un cammino per la costruzione di una nuova pace tra l'uomo e la natura.

Un lavoro lungo un intero anno scolastico.

Un percorso aperto anche ai genitori, al territorio, all'incontro con testimoni di esperienze significative.

Momenti di ricerca, di studio, di discussione e confronto di idee, di partecipazione ad attività creative e di elaborazione di materiali e di testi.

Come gruppo di lavoro de L'Orologiaio Matto siamo stati ben

lieti di poter scegliere tra i molti elaborati di questo intenso e significativo percorso, per realizzare una nuova edizione del calendario.

Ulteriori illustrazioni sono state prodotte nella classe 5^{AC} della Scuola Primaria M. Montessori di Carugate (MI), insegnante Maria Grazia Brambilla, e nei laboratori della Biblioteca Monza Cederna condotti da Anna Penone. Inoltre, alcuni disegni sono stati realizzati appositamente per il calendario da Celeste (anni 8).

Il Calendario: come leggerlo

Le festività prese in esame con la presente edizione non esauriscono l'intero calendario di ogni paese, specialmente dove differenti religioni o culture sono da lungo tempo presenti. Le principali feste presentate sono riferite a sei tra le più diffuse religioni, indicando ove possibile, anche le confessioni che le festeggiano. Accanto alle feste, sia religiose sia civili, sono evidenziate alcune ricorrenze che ricordano a tutto il mondo l'esistenza di un nucleo di diritti fondamentali, validi al di là di qualsiasi differenza culturale o religiosa. Ricordiamo che le date indicate e le modalità di celebrazione di alcune feste possono variare da popolo a popolo e da paese a paese e che in alcune realtà si adottano calendari lunari, mentre la scansione del presente calendario si basa sull'anno solare in vigore in Italia. Inoltre in alcuni casi l'inizio della festività si ha con il tramonto e pertanto viene

a coinvolgere parzialmente anche il giorno di vigilia. Per le confessioni copta e ortodossa il calendario di base è quello Giuliano o Alessandrino, mentre le altre confessioni cristiane adottano il calendario Gregoriano. Da tempo varie Chiese affiancano al calendario tradizionale anche quello Giuliano divenuto di uso comune in larga parte del globo. Per quanto riguarda le festività islamiche, le date sono desunte dall'elenco gentilmente fornito dal Centro Islamico di Milano.

Ci permettiamo di ricordare, a quanti fossero interessati a tali festività, che è bene consultare il Centro Islamico di riferimento per la conferma dell'inizio di ogni singola ricorrenza. Consiglio che estendiamo anche per le altre religioni o confessioni. Per le date e le feste induiste, si deve tener conto che nella sola India numerose sono le varianti a

livello regionale, sia come nome della festività sia come data di celebrazione. Simile nota vale pure per il vasto e differenziato mondo buddista.

Ci preme rimarcare che il calendario è il risultato di un processo che coinvolge numerose persone e associazioni sia italiane che straniere. Ognuna partecipa al progetto comune contribuendo in modo libero e differenziato. Spazio Solidale ritiene opportuno mantenere una totale indipendenza dal mercato editoriale, non accettando diverse proposte d'acquisizione del prodotto al fine di conservare un'autonomia progettuale che tenga comunque conto delle indicazioni dei fruitori del calendario.

Il Calendario: un aiuto concreto

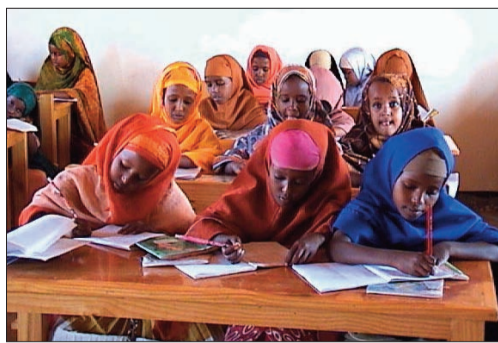


Con i proventi del calendario Spazio Solidale Onlus sceglie di continuare a sostenere l'organizzazione femminile non governativa somala: GECPD, Galkayo Education Center for Peace and Development (Centro per l'educazione alla pace e allo sviluppo). Fondato nel 1999 a Galkayo, città dello stato del Puntland in Somalia, il GECPD con la sua attività, sostiene donne e bambine offrendo l'istruzione di base e favorendo la disponibilità a maggiori risorse economiche e l'accesso alle cure sanitarie. Il suo intervento ha un approccio integrato e ha cura del benessere sia fisico sia psicologico sia mentale dei minori e delle donne, in particolare di quei soggetti che all'interno della comunità risultano essere più vulnerabili. Il GECPD attiva anche programmi di empowerment, attraverso l'istruzione e la formazione professionale. A Galkayo il GECPD ha favorito e aiutato l'imprenditorialità di base e diffusa con la creazione di cooperative femminili nel settore tessile e dell'abbigliamento, e cooperative di ragazzi che operano nel settore del metallo e del legno; tutti prodotti per il mercato locale. Congiuntamente all'istruzione, alla formazione e allo

sviluppo di attività sportive con finalità sociali e educative, il GECPD conduce campagne e azioni finalizzate alla promozione dei valori di genere, alla protezione e all'aiuto a ragazze, a donne e a bambini in difficoltà o socialmente deboli.

Inoltre, è impegnato direttamente sul versante dell'abolizione delle violenze di genere (GBV) e delle mutilazioni genitali (FGM). Il GECPD negli scorsi anni ha inoltre avviato i CFS (Child Friendly Spaces): scuole per l'infanzia aperte nei campi profughi

interni di Buulo Ba'aley, di Halabooqad e nel GECPD a Galkayo. L'iniziativa è stata decisa dopo uno studio condotto dal Ministero dello Sviluppo Femminile e degli Affari della Famiglia del Puntland in Somalia, dall'Unicef e dal GECPD che hanno evidenziato la precarietà della vita dei bambini, prime vittime della difficile situazione di rifugiati. Tra gli esiti positivi dell'iniziativa vi è il capovolgimento dell'opinione delle famiglie che in origine erano restie a far frequentare le scuole ai figli e che dopo l'esperienza effettuata sono le prime a chiederne la continuità. Nelle scuole i bambini oltre all'istruzione hanno potuto usufruire di sostegno e assistenza psico-sociale. Presso un proprio ostello, a Harfo, il GECPD fornisce protezione a un gruppo di ragazze vittime di violenze o a rischio. Lì, le ragazze possono ricevere un'istruzione e una formazione per il lavoro e possono usufruire di un supporto psicologico e sociale.



Nell'ambito dell'impegno contro la violenza nei confronti delle donne, il GECPD inoltre fornisce consulenza medica, psicosociale e legale a chi è sopravvissuto alle violenze di genere (che comprendono violenza sessuale, domestica e FGM) e conduce campagne d'educazione nei campi della salute e del rispetto dei diritti umani. Spazio Solidale Onlus si impegna, grazie al contributo di quanti acquisteranno il calendario, a sostenere il GECPD nelle sue varie attività nella convinzione che i suoi programmi e i suoi progetti siano indispensabili e di fondamentale importanza nella difficile realtà sociale somala. Società che, pur tra mille difficoltà e tragedie, aspira ad una crescita verso un futuro dignitoso per tutti i suoi abitanti.

Chi volesse contribuire economicamente alla realizzazione dei progetti può utilizzare:

- il c/c bancario presso la Banca di Credito Cooperativo (Filiale di Bussero),
IBAN IT 05 S 08453 32680 00000063534

- c/c postale 001028829677

intestati a:

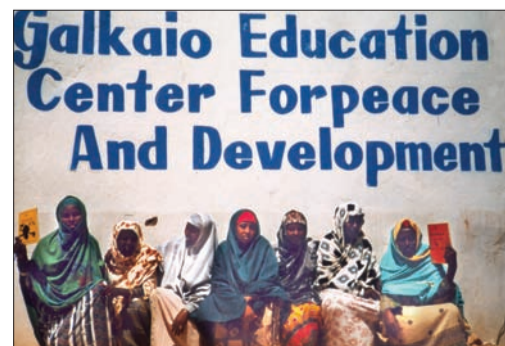
Associazione Spazio Solidale Onlus,
C.F. 91538250159
via della Croce, 20 - 20060 Bussero (MI)

specificando sempre la causale:

Progetto Somalia

Per informazioni sul progetto interculturale:
Anna Maria Penone - cell. 3408456249
e-mail: info@spaziosolidale.com
www.spaziosolidale.com

Spazio Solidale è un'associazione Onlus legalmente riconosciuta, pertanto i contributi a essa devoluti sono deducibili o detraibili a livello fiscale come previsto dall'art. 10 del Decreto legislativo 460/97.



Prendersi cura della terra, recuperare l'equilibrio vitale tra l'uomo e l'ambiente naturale come fondamento della vita stessa. Un progetto di pace, un percorso didattico-educativo in una classe di Scuola Primaria.

L'albero, si configura come un archetipo potente, presente nella storia dell'umanità dall'origine del tempo. Simbolo di vita, richiama un'idea di forza e saldezza, col suo essere ben radicato nelle profondità della Terra; la linfa, che scorre nei suoi canali e lo alimenta, rimanda all'origine e alla storia comune dell'umanità, mentre il tronco, che si erge in altezza e allarga la sua chioma verso il cielo, ci parla della tensione tipica dell'uomo ad elevarsi, a conquistare un suo spazio, ma anche del desiderio insopprimibile di arrivare ad abbracciare l'infinito. Tante, le culture e tradizioni che hanno scelto l'albero per raccontare miti e narrazioni sul senso della vita e ad esse noi abbiamo attinto, sempre pensando alla Terra come dimora comune, luogo in cui stare in piena consapevolezza e trovare il proprio spazio di senso, ma anche luogo di cui prendersi cura.

Gli alberi sono essenziali per la vita dell'uomo; sono una vera ricchezza che, purtroppo, non è sempre protetta e tutelata, con conseguenze che potrebbero rivelarsi nel tempo disastrose per il pianeta e per l'umanità. Se non si salvaguardano gli alberi si rischia di perdere l'equilibrio e l'armonia della natura, si rischia di compromettere il rapporto che le antiche civiltà erano riuscite a creare tra il mondo umano e quello vegetale. Sensibilizzare, quindi, gli alunni al tema "albero", promuoverne ricerche ed approfondimenti in vari ambiti disciplinari, permetterà loro di vedere gli alberi con nuovi occhi, di conoscerli come protagonisti di miti, leggende e fiabe di ogni cultura e di ogni tempo, di scoprirli simboli in cui si fondano il mistero della vita e il mistero del divino. Ciò sarà utile alla presa di coscienza che la cultura dell'albero ha radici comuni a tutti i popoli.

Per queste ragioni abbiamo/hanno scelto di concludere il quinquennio scolastico con i nostri alunni, della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Ignoto Militi di Saronno (VA), proponendo un percorso che ha attraversato tutte le discipline e le principali ricorrenze dell'anno. Sentirsi parte del cosmo, ricongiungersi al mondo cui si appartiene, trovare il proprio insostituibile ruolo nel mondo, possono sembrare compiti difficili per soggetti ancora giovani, ma, attraverso esperienze significative di espressività e partecipazione giocosa, ci sono sembrati obiettivi proponibili e raggiungibili anche per i nostri alunni al termine del ciclo primario di scuola. Riscoprire la rappresentazione simbolica che l'albero porta con sé e che a ciascun bambino svela una parte, unica ed irripetibile del suo essere, e della sua proiezione nel futuro, aiuta il bambino a trovare il suo spazio nella dimensione temporale e spaziale della vita, ad immergersi nella lunga strada della storia dell'uomo dall'antichità ad oggi e di desiderare un futuro dove ogni essere vivente sia rispettato e valorizzato per il bene comune. Con queste brevi righe vogliamo raccontare una storia di alberi e bambini. Di alberi e bambini che "fanno la pace": non perché

abbiano litigato, ma perché insieme hanno costruito pace, tra di loro e con la natura. Ecco qualche tappa del nostro cammino: In partenza, abbiamo scelto una poesia, L'albero dei sogni ed abbiamo consegnato ai bambini un foglio da disegno.

A ... come l'Albero che io sono, era il titolo della proposta e così ciascuno si è immaginato pianta: con materiali, forme e colori originali, ciascuno ha disegnato e costruito il proprio albero a cui affidare la rappresentazione di se stesso. Ogni albero è stato poi presentato alla classe e piantato nella Terra Madre (un grande pannello di cartone predisposto in precedenza) intrecciando la proprie radici a quelle degli altri. L'universo unico, ma complesso, che ne è nato ha dato modo a tutti di riflettere sulla singolarità di quella foresta, permettendo un rispecchiamento significativo di ciascuno nella classe, luogo per eccellenza di somiglianze e differenze. Scegliere lo spazio, disegnare le radici per dare stabilità al proprio albero, incrociare inevitabilmente le proprie parti (radici, rami, foglie) con quelle dei compagni, formando un groviglio spesso inestricabile che ha raggiunto il centro della Terra, ha fatto prendere consapevolezza concreta di quanto tutti ci alimentiamo della stessa linfa, generosamente donata dalla Madre Terra, ma anche di quanto ciascuno fuoriesca dal terreno con forme, dimensioni e colori propri uguali e diversi, proprio come unica e irripetibile è la vita di ciascuno. Dentro e fuori, sopra e sotto: ogni indicatore spaziale finiva con l'esprimere una parte essenziale di noi, non da soli però, bensì nel contatto con l'altro, ciascuno impegnato a trovare il proprio spazio per crescere nell'armonia di un tutto più grande. Così, osservando il nostro pannello abbiamo sostato ed espresso i nostri pensieri, la nostra "filosofia", intesa come sguardo e cura per vedere dentro e fuori di noi.

S... come Sacro

La ricerca della classe si è poi allargata a scoprire quali alberi in varie parti del mondo hanno assunto particolare importanza per determinati popoli, tanto da rivestire un carattere di sacralità, essere preposti ad alimentare l'equilibrio tra l'Uomo e la Madre Terra, nutrice e salvezza di tutti, e addirittura essere considerati messaggeri di profezia, espressione del Divino.

Alla scoperta degli alberi-simbolo:

ulivo (Mediterraneo-Europa), melograno (Medio Oriente-Asia), palma, baobab (Mediterraneo- Africa), eucalipto (Oceania), abete Vancouver (Nord America). Sono questi alcuni alberi-simbolo fortemente presenti nella storia dell'Uomo, di cui, attraverso la miriade di spunti d'investigazione offerta dalle più svariate culture vicine e lontane, abbiamo approfondito la conoscenza non solo dal punto di vista botanico, ma anche negli altri molteplici aspetti di cui sono ricchi: artistico, mitologico, narrativo, religioso, fantastico e/o letterario.

M... come Mondo

Il planisfero di Peters si veste degli alberi originari di ogni continente, alberi portatori di significati profondi, alberi sacri dell'umanità, in ogni parte del mondo messaggeri di profezie, preposti ad alimentare l'equilibrio tra l'Uomo e la Madre Terra, nutrice e

salvezza per ogni popolo. Attraverso questa ricerca gli alunni hanno assaporato la loro storia, la loro provenienza e la loro importanza, venendo così a scoprire quanto il mondo in ogni continente sia ricco di tali simboli, intrisi di valori comuni, quali pace e fratellanza. Lavorando con la rappresentazione di questa ricchezza sul planisfero di Peters, ciascun alunno ha prodotto un proprio elaborato creativo, che è servito poi per realizzare una tovaglietta per la colazione. Per ogni specie è stata infine proposta la costruzione di un albero pop-up, un albero capace di raccogliere nella sua chioma, come piccoli scrigni, libriccini preziosi con le tante e belle informazioni trovate.

P... come Pace

Una mostra ha concluso e reso visibile il nostro lavoro. Gli alberi esposti costituivano essi stessi il simbolo dell'incontro tra le culture. **Una foresta di pace** raccoglie gli alberi delle diverse regioni geografiche arricchiti da miti, fiabe, poesie, preghiere di ogni cultura; segno dell'apertura della nostra città verso i nuovi cittadini; segno di una società sempre più multietnica, che scopre negli alberi un elemento-simbolo comune. La mostra è stata allestita secondo un percorso didattico che ha permesso a ciascuno di costruire un nuovo ed ideale rapporto "uomo-albero", recuperando un antico patrimonio di ricchezza e di saggezza. E' stata aperta alle famiglie di tutta la scuola, con una presentazione guidata dagli alunni.

L'albero dei popoli

Come concludere se non attraverso un grande gioco il nostro percorso? **L'albero dei popoli**, grande gioco dell'oca collettivo, si presentava come una gioc-azione di cittadinanza: un'attività ludica che, prendendo spunto da una figura simbolica significativa ed universale, quale l'albero, proponeva a bambini e adulti di succhiare dalle radici nuove conoscenze di realtà diverse, di aprire lungo il tronco validi canali comunicativi in cui far scorrere la linfa del dialogo e del confronto e, una volta giunti nella chioma, intrecciare attenzione all'Altro con consapevolezza di uguali diritti e pari dignità per tutti. Al termine del gioco ciascun partecipante ha ricevuto un **passaporto** per diventare **cittadino del mondo**.

"Io sono Italiano... io Cinese... io vengo dal Senegal... l'Equador è il mio Paese...": questi i nostri punti di partenza, ma il punto d'arrivo per tutti noi, oggi, quale deve essere?

Sempre più ci viene chiesto di abitare un **pluriverso**, di essere e sentirsi **cittadini del mondo** in un percorso di maturazione e crescita complesso, che trova nel confronto e nel dialogo interculturale i suoi punti di forza.

Perché allora non scoprire la ricchezza e la bellezza dell'umanità nelle sue mille sfaccettature di storia, popoli e culture attraverso una modalità viva e interessante quale il gioco? Il risultato di tale cammino formativo sarà non solo più piacevole, ma anche partecipato e duraturo.

Alessandra Ferrario e Claudia Brusaferrò (insegnanti)

alessandra.ferrario14@gmail.com
claudiabrusa@hotmail.com

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/in-classe/dalle-scuole/alberi-di-pace/>



Hanno collaborato:

gli alunni e i docenti della classe 5^{AB} - Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "I Militi" di Saronno (MI).
Insegnanti; Alessandra Ferrario, Claudia Brusaferrò e Angelica Comello

gli alunni della classe 5^{AC} - Scuola Primaria "Maria Montessori" - Istituto Comprensivo di Carugate (MI).
Insegnante; Maria Grazia Brambilla

Anna e Celeste.

Ringraziamo per la consulenza

Dott. Pasquini (Centro Islamico di Milano)
Metropoli Avondios - Metropoli Ortodossa di Aquileia
Arcidiocesi Ortodossa di Milano - Parrocchia dei Santi Nicola e Ambrogio al Lazzaretto (Milano)
Pastore Giuseppe Platone (Chiesa valdese: unione delle chiese valdesi e metodiste in Italia)
Sarah Sonnino (festività ebraiche)
Nirajitananda (Unione Induista Italiana)
Ghram Mohammed (mediatrice egiziana)
Stefania Enea (festività cinesi)

Coordinamento

Natale Ornaghi, Silvano Verderio

Equipe di Spazio Solidale

Natale Ornaghi, Amalia Pavesi,
Eligio Omati, Anna Maria Penone,
Silvano Verderio, Mari Dozio

Pubblicizzazione e distribuzione

Valerio Marchesi, Gabriele Perego,
Giuseppe Galbati

Progetto grafico e impaginazione

Mario Ziliani,
Maria Grazia Brambilla,
Silvano Verderio

Impianti e stampa

Gi. Ronchi srl - Concorezzo (MI)

Supplemento a:

"SampoloPolis" periodico del circolo ACLI di San Polo - Brescia
autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 10 del 13-02-2009
supplemento al n° 105 del giugno 2016

© 2016 Spazio Solidale Onlus

Per informazioni sul progetto interculturale

Natale Ornaghi - tel. 029547239
e-mail: l.ornaghi@tiscali.it
info@spaziosolidale.com
www.spaziosolidale.com

Per ordini

Valerio Marchesi - tel. 333 5066 228
Mari Dozio - tel. 02 950 3031 - 338 4325 309
e-mail: ordini@spaziosolidale.com



**SPAZIO
SOLIDALE
ONLUS**



Per ordini Roma:

tel. 066893888

www.caritasroma.it/intercultura.asp

€ 8,00